ANNO XXVII - N. 2 FEBBRAIO 1941

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI
SAN GIUSEPPE
PER LA SALVEZZA
DEI MORENTI



CHIESA DI
SAN GIUSEPPE

Q. TRIONFALE
ROMA 6/40

VITA RELIGIOSA DELLA PIA UNIONE

TEMPIO DI S. GIUSEPPE: ORDINARIO DELLE FUNZIONI

FESTIVO: *S.S. Messe*: Ore 5,30 - 6 - 6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10 - 10,30 - 11 - 11,30 - 12.
A sera: S. Rosario - Vesperi - Dottrina Cristiana - Benedizione Eucar.
FERIALE: *S.S. Messe*: Ore 6 - 6,30 - 7 - 7,30 - 8 -8,30 - 9 - 9,30 - 10. —
A sera: S. Rosario - Preghiere per i Morenti - Benedizione Eucaristica.

CALENDARIO DELLE FUNZIONI STRAORDINARIE

2 *Febbraio*: *Purificazione* della B. V. Maria. Ore 8: Benedizione delle Candele e Processione. — Ore 9: S. Messa per tutti i Soldati.
3 *Febbraio*: *Bacio delle candele* in onore di S. Biagio contro il male di gola.
5 *Febbraio*: *Primo mercoledì del mese*, consacrato a S. Giuseppe. — Ore 9: S. Messa per tutti gli Associati e Funzione in onore del S. Patrono.
7 *Febbraio*: *Primo venerdì del mese*. — Ore 7: S. Messa cantata in onore del SS.mo Cuore di Gesù. Per tutto il giorno, Esposizione del SS. Sacramento. A sera: Ora Santa predicata - Atto di Consacrazione e Bened.
10 *Febbraio*: *Anniversario del Transito di S. S. Pio* XI. — Ore 7: S. Messa di suffragio per un « Legato » che ancora si deve completare a cura dei nostri Associati, ammiratori dell'immortale Papa.
11 *Febbraio*: *B. Vergine di Lourdes* e anniversario dei Patti del Laterano. S. Messa all'altare di S. Giuseppe per i nostri ammalati e per i Soldati.
19 *Febbraio*: *Giornata Eucaristica* a favore dei Morenti del mondo intero. Ad ore 17: Ora Santa e Processione. Inizio del mese in onore di S. Giuseppe, con S. Messa al mattino; a sera: Rosario del Santo, Predica e Benedizione.
22 *Febbraio*: Cattedra di S. Pietro in Antiochia. Preghiamo per il Papa.
26 *Febbraio*: Inizio della S. Quaresima, periodo di preghiere e di penitenza, in preparazione alla S. Pasqua. Oggi vige l'astinenza e il digiuno.
27 *Febbraio*: S. Messa per tutti i Benefattori dell'altare della Madonna della Provvidenza.

INDULGENZA PLENARIA

Si può lucrare dai nostri Associati, alle solite condizioni, purchè visitino la loro Chiesa Parrocchiale, in mancanza di altra ove sia eretta una Filiale della Pia Unione, nei seguenti giorni:
2 - Purificazione di Maria SS.ma. — 5 - Primo mercoledì del mese. — 11 - Apparizione della B. Vergine di Loudes. — 22 - Cattedra di S. Pietro in Antiochia. — 25 - S. Mattia Apostolo.

AGLI ASSOCIATI ROMANI

Si rammenta ai fedeli Associati di Roma che ogni mercoledì, ad ore 9, si celebra all'altare del Transito una S. Messa in onore di S. Giuseppe per i Morenti, seguita da una funzioncina per i Soldati raccomandati al nostro glorioso Patrono.

Ci sarà assai gradita una numerosa partecipazione, perchè moltiplicati gli intercessori, si possa aprire il nostro animo a maggior fiducia d'essere esauditi.



NON S' INVOCA MAI INVANO S. GIVSEPPE

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni fra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che verrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.

LA DIREZIONE

GUARITA DA S. GIUSEPPE.

Una Signorina dell'Astigiano, dopo lunga malattia, guarita per intercessione di S. Giuseppe, offre per mezzo mio una piccola offerta, con preghiera di pubblicare la grazia su « La Santa Crociata ».

Suor Bianca, Sup.

INVOCA SAN GIUSEPPE NEL RICEVERE L'OLIO SANTO E GUARISCE.

San Giuseppe mi ha salvata per mezzo dell'Estrema Unzione. Era proprio di mercoledì; le prime ore del 22 novembre 1939 fui colta improvvisamente da forte emorragia. Chiamato in fretta il dottore fui trasportata coll'autoambulanza all'ospedale. Fui operata d'urgenza; alla fine dell'operazione la Suora che assisteva al mio fianco s'accorse che non mi batteva quasi il polso e cominciavo a diventar fredda.

Chiamati altri dottori, cominciarono a fare tutto ciò che la scienza medica suggeriva. Nessun miglioramento! Un'altra prova, la trasfusione di sangue. Mio marito stesso si offerse a ciò. Anche questo fece niente. Io non vedevo e non capivo più. A mio marito era già stata detta l'ultima mia sorte. Dall'ambulatorio fui portata in una sala, dove chiamato il Padre mi somministrò l'Estrema Unzione, mentre io invocavo col cuore S. Giuseppe. La Suora medesima, che era sempre vicina al mio capezzale, costatò che pochi minuti dopo ricominciò il battito del polso e un piccolo miglioramento. Ritornati i dottori, si meravigliarono di trovarmi ancora in vita.

San Giuseppe, che è sempre stato il mio protettore, mi ha salvata e in breve tempo potei ritornare alla mia famiglia.

Desidero sia pubblicata su « La Santa Crociata ».

Pomedi Giuseppina

GUARISCE DA DUE GRAVI OPERAZIONI.

Il giorno 6 luglio 1940, sul posto di lavoro, fui colto d'improvviso da forte mal di ventre. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, fui sottoposto a due inaspettate e pericolosissime operazioni: peritonite e ulcera perforata.

Per intercessione del caro nostro amatissimo S. Giuseppe, ogni cosa andò con esito soddisfacente, destando l'ammirazione di tutte le care persone conoscenti e famigliari.

Con l'animo grato, ringrazio il caro S. Giuseppe della Sua Protezione su di me e tutta la mia cara famiglia.

Per riconoscenza e ringraziamento invio offerta giusta promessa.

L'Associato Lo Re Rito

SOMMA NON PAGATA.

Per essere stata all'ospedale, mi venne da pagare una grossa somma di denaro, che io non m'aspettavo essendo povera, e avendo sempre per me pagato il Comune. Ero disperata! Mi rivolsi con fede a S. Giuseppe e feci una novena. All'ottavo giorno venne un mio fratello colla nuova che nemmeno questa volta io non dovevo pagare nulla! S. Giuseppe mi ha esaudita! E così, mando subito l'offerta promessa per il suo Tempio, pregando S. Giuseppe a proteggermi anche per l'avvenire.

Un'abbonata dal 1921 del Trentino.

L. F.

TROVA LAVORO E SALUTE.

Con cuore riconoscente desidero venga pubblicata una grazia grande ricevuta dal Caro S. Giuseppe! Mio marito da lungo era disoccupato, ed io mi trovavo in grande disagio ed ero molto avvilita. Mi rivolsi a San Giuseppe e subito mi ha consolata, dando lavoro. Soffriva dolori reumatici ed Egli lo guarì. Ho ricevuto tante grazie e consolazioni innumerevoli.

Provatelo tutti, o voi che soffrite in qualsiasi modo e state certi che non rimarrete delusi. Evviva S. Giuseppe!

Costantini Amantica

IN TUTTI I BISOGNI!

Nei miei bisogni temporali e spirituali mi sono rivolta a San Giuseppe e sono stata sempre consolata.

Ora attendo un altro favore che sono certa di ottenere, se è per la gloria di Dio e il bene dell'anima mia.

Pia De Santis

SUPERA BENE GLI ESAMI E TROVA OCCUPAZIONE.

Ringrazio con l'animo riconoscente il caro S. Giuseppe per avermi concesso molte grazie. Al Gran Santo mi rivolgo sempre con fiducia e sempre vengo esaudita. Mesi fa mi trovavo in gran pensiero per mio figlio maggiore, prima di tutto perchè doveva superare gli esami di licenza e dopo questi, non avendo noi altri mezzi, avrebbe dovuto troncare gli studi. Mi rivolsi a S. Giuseppe. Non solo il mio figliuolo superò bene gli esami, ma trovò subito un'ocupazione, che gli permette di andare avanti ancora con gli studi. Altra grazia mi ha concesso in questi giorni S. Giuseppe. Ero angustiata per un altro mio figliuolo, e ancora S. Giuseppe mi ha messo quiete e spero lo proteggerà nella nuova carriera. E' ben vero che non si ricorre mai invano a questo Gran Santo!

Una vecchia abbonata.

RITORNA IL FIGLIO ILLESO.

Offro in ringraziamento a S. Giuseppe per avere ricevuta la grazia del ritorno di mio figlio dall'Africa Settentrionale illeso, dopo aver preso parte a diversi combattimenti.

I. S.

In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.

ANNO XXVII - N. 2 FEBBRAIO 1941



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIUSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

GIORNALE INTERNO

L'affetto che lega i nostri cari Associati al glorioso Patriarca S. Giuseppe diventa sempre più intenso e fecondo.

Invocato quale Patrono in tutti i bisogni ed in tutte le necessità, San Giuseppe risponde, rivelandosi sempre buono e paternamente sollecito.

Ma in questi momenti di trepida ansia, a Lui sale la nostra preghiera più assidua per la pace, per il trionfo della carità, per la salvezza dei nostri cari Soldati.

Con questi eroici figli della nostra diletta Patria, abbiamo desiderato di metterci in cordiali relazioni, nell'intento di dare ad essi una prova del nostro memore pensiero e di offrire al Signore, per il tramite di San Giuseppe, in ispirito di propiziazione ed in auspicio di valida impetrazione, Ostie sante, Sacrifici immacolati e preghiere senza numero.

Le famiglie dei cari Soldati, le mamme con il cuore sospeso, le spose in lacrime, la piccola turba dei figli o dei fratellini già tante volte accorsi ai piedi del Dio delle vittorie, si rivolsero a Colui che « divenne nostro aiuto e protettore », consegnarono le fotografie per il suo altare ed ebbero subito un grande senso di sollievo!

Poterono dire: « S. Giuseppe veglia su di loro »!

A volte in famiglia si aveva una sola fotografia; altre volte essa era il dono espressivo del « futuro compagno » della propria vita! E si preferì privarsene, per « consegnarla e affidarla » a S. Giuseppe.

Poi la lieta notizia giunse ai Soldati e giunse a tutti loro il nostro augurio ed il nostro modesto dono natalizio e d'allora nacque uno scambio intenso, edificante e caloroso di lettere, di saluti, di pensieri e di preghiere.

Scegliendo e spigolando fra tale numerosa corrispondenza, che amiamo chiamare « Giornale interno » stenderemo il prossimo numero de « La Santa Crociata » procurando di lasciare la parola ai nostri cari Soldati ed ai vari graziati da S. Giuseppe.

La nostra intenzione

« PER GLI AMMALATI NEGLI OSPEDALI »

Prima di determinare questa intenzione per le nostre preghiere del mese di febbraio, abbiamo voluto avvicinare alcuni Sacerdoti che con zelo e sacrificio attendono al sacro ministero negli ospedali.

Siamo lieti di dover subito affermare che in genere, almeno nella nostra cara Italia, la sorte degli infermi e dei morenti nei nostri ospedali è buona, affidata a buone mani, sotto vigile assistenza.

Mentre gli ospedali, questi luoghi aperti ad ogni classe di ammalati, vanno sempre più raggiungendo quelle perfezioni che l'igiene, la scienza medica e la cultura dei popoli suggeriscono, essi conservano quelle tradizionali consuetudini, che danno grande importanza ed ogni attenzione all'assistenza religiosa. Gli ospedali della nostra terra sono spesso legati ai nomi di grandi Santi e ripieni ancora del profumo delle loro virtù.

Chi può ignorare che per gli ospedali di questa Roma si aggirarono, veri angeli di conforto, un S. Filippo Neri, un S. Camillo de Lellis, un S. Luigi Gonzaga e innumeri altri? Chi non ricorda la paterna predilezione che S. Carlo Borromeo ebbe per il suo « Ospedale Maggiore » di Milano, arrivando sino al punto di stabilire che l'Arcivescovo stesso fosse il Parroco di tale pio luogo? Il « curate gli infermi » di Cristo ebbe la sua attuazione.

La Chiesa, madre e maestra di carità, ritenne sempre suo dovere e sua gloria raccogliere gli infermi, collocarli in quei luoghi, che vennero pure chiamati « case di Dio » ed in essi effuse sempre le viscere della sua pietà.

A dare incremento e facile sviluppo agli ospedali concorsero non poco le Congregazioni religiose, sopratutto femminili, che per vocazione e per spirito di cristiana carità si dedicano alla cura degl'infermi negli ospedali.

Vera visione di angeli quelle care monachelle, che biancovestite, leggere e svelte, si aggirano tra i letti delle lunghe corsie, curando, assistendo e sorridendo! Quanto bene esse operano e come sono sollecite di corrispondere, con una soda istruzione professionale, alle non facili esigenze del loro compito delicato. Sorrette e spinte dalla carità di Cristo, esse curano i corpi, nel desiderio e nello sforzo di arrivare alle anime! Non sono mestieranti, ma delle anime elette, votate ad una santa causa, quella del bene e della salvezza delle anime.

Ma anche l'altro personale, sia il corpo sanitario, come gli infermieri aggiunti subiscono il benefico influsso delle suore e facilitano e suggeriscono a volte l'esercizio del sacro ministero! Non esula da questo fatto la mentalità risanata e sgombra di preconcetti di tanti nostri medici cresciuti nel clima dell'Italia nuova, cattolica e caritatevole, come la quotidiana esperienza ch'essi fanno del favorevole influsso che il sentimento religioso esercita anche sopra il fisico dell'infermo.

Chi è in pace con Dio ed ha ricevuto i Sacramenti è calmo, rassegnato, più docile alle varie cure e dà maggior soddisfazione; mentre chi si ribella alla croce e disprezza il balsamo dei conforti religiosi rimane irrequieto, stranito e di umore tetro.

Ringraziamo di cuore il Signore, nel cui nome e carità si compiono tanti prodigi di bene! Ringraziamolo per tante confortanti conversioni, per tanti ritorni alla vita della grazia e ai Sacramenti negli ospedali!

Elevando la nostra preghiera per gli ammalati in essi raccolti, supplichiamo perchè tutti corrispondano alla grazia di Dio e ne escano guariti nell'anima e nel corpo oppure salgano al premio eterno.

Quei cari infermi hanno bisogno pure di aiuti, di conforti, di preghiere: teniamoli presenti! Memori che tra le opere buone vi è pure quella di visitare gli infermi ed ammoniti da Gesù che Egli stesso si nasconde sotto le loro sofferenti spoglie e che reputa fatto a sè le visite fatte a chi è infermo, visitiamo quella casa un po' di tutti, perchè forse vi sostarono delle persone a noi care e forse potremmo capitarci anche noi! In qualche posto e a qualcuno ripugna pensare all'ospedale e varcarne la soglia nelle ore di libero ingresso. No, no! Vi soffrono dei nostri fratelli, attendono il nostro conforto, aspettano la nostra parola: accontentiamoli.

Anche i moralisti pagani dicevano: « si deve grande rispetto e riguardo all'innocenza e alla sofferenza ». E lo Spirito Santo avverte: « E' meglio andare alla casa del lutto e del pianto che a quella della gioia ».

Con il dono di una buona parola, rechiamo qualche buon libro, qualche rivista, qualche oggettino: il piccolo dono dirà tutto il nostro amore e partiremo benedetti da Dio e dagli uomini.

Un ricordo! Ancor fanciulletto dal piccolo paese era stato portato all'ospedale per un'operazione. Una domenica allungava allungava lo sguardo, per vedere se mamma o papà venissero. No, non potevano venire quel giorno! Stanco di guardare alla porta, nascose la faccia ormai solcata da lacrime amare... Poco dopo, si sentì accarezzare: era una buona signora, che gli rivolgeva amabili parole e gli regalava dei biscottini ed un bel cavalluccio. Chi era? Un'anima bella, come sono tanti nostri Associati!

Passarono degli anni e non scordò! Una delle prime Messe celebrate dal piccolo infermo divenuto Sacerdote fu applicata per il bene di quella benefattrice! Com'è bello divenire così angeli di conforto!

Scenda in noi lo spirito dei Santi, di S. Giuseppe Cottolengo, del nostro Padre Don Guanella ed ecciti i cuori e le menti all'amore fattivo verso i poveri infermi raccolti tanto negli ospedali, come negli ospizi, nei ricoveri e negli asili di carità. Era pia usanza di Don Luigi Guanella, quando a tavola veniva passato un dolce o della frutta, talvolta offerti dai Benefattori proprio a lui, ripetere amabilmente: « Doniamo questa roba ai nostri infermi e buoni figli (ossia: deficienti); farà bene anche a noi... ».

Tale fervore di carità piacerà a S. Giuseppe, al quale, mentre tutti sono consacrati, in modo speciale lo sono gli infermi ed i morenti. E sarà particolarmente caro a Gesù, che nell'episodio del buon Samaritano palesò in forma tanto commovente la bontà del suo cuore e la sua sollecita premura per gli infermi, che tutto seppero ottenere da Lui.

Terminando, vogliamo rivolgere un invito. E' vero che la nostra Pia Unione è povera; tuttavia brama associarsi e partecipare ad ogni opera di bene a favore degli infermi raccolti negli ospedali. Saremo quindi lieti di fare per altri luoghi quello che facciamo già da tempo a Roma. Cioè, nel limite massimo possibile, faremo avere stampe, imagini e medagliette a quei nostri cari Associati che di propria iniziativa o perchè ascritti alle Conferenze di S. Vincenzo desiderano distribuirle il 19 marzo o il giorno santo di Pasqua negli ospedali cittadini, invitando i degenti a pregare secondo le intenzioni della nostra Pia Unione. S. Giuseppe ci sostenga anche in quest'opera santa e rafforzi i buoni propositi con la sua benedizione.

DON GIUSEPPE PREATONI

"In memoria eterna„

L'imminente secondo anniversario della santa morte di Pio XI ne richiama bella e soave la figura, sia che amiamo vederla nei primi anni del suo Pontificato, allorchè parlava, lavorava e camminava come « un autentico alpino », sia che ce lo raffiguriamo negli ultimi giorni della sua esistenza, quando eludendo ogni imposizione, eroicamente conscio del suo dovere, appariva quasi diafano, sfinito e dolorante a ripetere il suo « Nunc dimittis » ed a rinnovare il suo atto di assoluta conformità alla santa volontà di Dio.



Da due anni Pio XI non è più: il suo spirito gode in Dio e la venerata Salma, composta ora in degno sarcofago, riposa nel silenzio mistico delle Cripte Vaticane.

Ma il grande Papa vive sempre nel nostro spirito; vive nel ricordo dei suoi insegnamenti, delle sue opere, del suo lavoro e meglio ancora rivive nel suo Successore, che con il nome ereditò lo spirito eroico, gli slanci per il bene, le grandi visioni dell'Apostolato.

Sono passati due anni appena, ma l'opera di Pio XI si impone sempre più: quasi quasi, più ci allontaniamo, meglio ne vediamo tutte le bellezze e i frutti della sua scienza, della sua pietà, della sua vita immolata per la causa della Chiesa.

Il suo nome rimane glorioso negli annali del romano Pontificato e benedetto nel cuore nostro, conservato in memoria eterna.

Sia sentito nostro omaggio verso il grande Pontefice ricordare i suoi insegnamenti, seguire i suoi esempi e lavorare per la Chiesa sempre!

* * *

La nostra Pia Unione, tanto amata e raccomandata da Pio XI, in segno di imperitura riconoscenza, ogni anno il giorno 10 febbraio celebra una S. Messa in suo suffragio. Desiderando che tale S. Messa sia assicurata da un « Legato perpetuo » rivolge viva preghiera agli ammiratori di Pio XI, perchè ad onorare la memoria soave e benedetta vogliano concorrere, come meglio possono, a costituire tale fondo.

Le offerte precedenti sono di Lire 170; la somma da raggiungersi Lire 500.

"Il Cardinal Ferrari,,

(Ossia: il Vescovo di D. Guanella)



NEL XX ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Quando la sera del 2 Febbraio 1921 si diffuse la triste notizia che il Card. Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano, era morto, tutta l'Italia si commosse e s'inchinò riverente inanzi alla sua intemerata e bella figura di Sacerdote, di Pastore, di autentico Santo!

Chiudeva a 70 anni gli occhi a questo povero mondo dopo una vita tutta consacrata alle anime e alla gloria di Dio; cessava di penare su quel povero letto, divenuto cattedra di virtù e di eroismo, per salire al premio, per iniziare la vita immortale nella luce di Dio e nel cuore degli uomini. Quale solco profondo di bene, di attività, di prezioso insegnamento lasciò il Cardinal Ferrari! Vescovo di Guastalla e di Como, poi Cardinale di Milano in tempi tristi e difficili, egli, figlio del popolo e uomo di Dio, avvicinò le masse, le illuminò, le attrasse al suo cuore e le portò alla Chiesa, a Dio. Fu sempre un conquistatore! Dominava con il suo sguardo, s'imponeva con la sua virtù austera, ma semplice, vinceva con il suo amore. Amò i piccoli, i giovani, le masse: donò ad essi gli esempi della pietà, i vantaggi della Dottrina Cristiana ed immolò la sua vita per il suo popolo.

Morì lanciando un ultimo appello, con perfetta lucidità, con intuito di Pastore: « Fate Pasqua. Riconciliatevi con il Signore. Amate la pace ».

Se in questo ventennio del suo pio transito tanti ne ribenedicono il nome, i figli di Don Guanella devono essere tra i primi! Il Card. Ferrari amò, comprese e incoraggiò sempre il nostro Don Luigi!

Da un primo incontro avvenuto nella terra di S. Luigi, il Vescovo Ferrari lesse (e com'era abile!) nell'intimo di Don Guanella e appena giunto a Como lo slanciò alle prime imprese e gli tracciò le misure del caro Santuario del S. Cuore. D'allora lo seguì sempre, lo visitò nelle sue case e *venne anche al nostro Tempio* a pregare avanti a S. Giuseppe.

Volato a Dio Don Luigi, da Milano accorse il Card. Ferrari e celebrò i suoi funerali, pronunziando parole ispirate « sull'amico Don Luigi ».

Ora sono riuniti in Paradiso e pregano per noi e ci benedicono!

Sulla tomba del grande Presule deponiamo il fiore della riconoscenza, mentre eleviamo a Cristo la preghiera, perchè si degni concedergli tra i santi « Pontefici » la meritata glorificazione anche in terra.



"Sia la nostra vita sicura sotto il tuo Patrocinio"

Venne l'ora per l'Italia nostra di rispondere ad un grande appello e corsero i suoi figli, educati ad una scuola di fede e di virtù, « pronti con eroismo a compiere il loro dovere, anche fino al supremo sacrificio, per la difesa della Patria ».

Li seguirono i genitori, le spose, i fratelli e le sorelle: li seguirono ed accompagnarono un'altra Madre, la S. Chiesa ed il Padre e Pastore del mistico ovile di Cristo! Alle cure e premure delle famiglie dilette lasciate nell'angoscia, s'intrecciarono quelle della Chiesa che in questi tempi, come sempre, può dire la sua parola di conforto e prestare la sua opera di salvezza.

Il Pastore Angelico chiamò a pregare per le anime dei morti a causa della guerra e così supplicò sull'altare del Principe degli Apostoli: « O Re pacifico, Principe di pace! Voi, che avete le chiavi della vita e della morte, donate la pace della requie sempiterna alle anime di tutti i fedeli, dal turbine di guerra travolti nella morte, e, noti e ignoti, lacrimati o illacrimati, sepolti sotto le rovine delle città e dei villaggi distrutti, per le pianure insanguinate, su per i colli squarciati, negli abissi delle valli o nei gorghi marini. Scenda sulle loro pene il vostro Sangue purificatore... » (Disc. del 24-XI-1940).

Negli appelli per la pace, nei reiterati inviti ed assidue preghiere, nella paterna sollecitudine per i piccoli, per i profughi, per i feriti ed i prigionieri, Pio XII continuò le tradizioni di carità senza confine proprie del Vicario di Cristo, acceso dalle fiamme di carità del Cuore di Gesù.

Lo seguirono e l'imitarono tutti i suoi figli!

* * *

Anche noi non potevamo restare freddi avanti a così fulgido esempio; anche noi non dovevamo soffocare la voce imperiosa che veniva dal cuore! Bisognava pregare tanto per i nostri Soldati!

Perchè amiamo i nostri Associati, le loro famiglie, i loro cari Soldati: perchè sappiamo quello che vale la preghiera!

Abbiamo chiesto le fotografie ed i nomi dei soldati: arrivarono ed arrivano ancora e dalle nostre mani, benedette e fissate con sguardo tenero di augurio, passano sotto lo sguardo e il Patrocinio di S. Giuseppe!

Come le guarda il caro Santo! Come accetta quest'atto pieno di fede, quest'appello al suo cuore « che tutto può », questa consacrazione di anime e di vite a Lui!

Benedica Egli dal suo Paradiso! Difenda da ogni pericolo e conservi incolumi tutti i Soldati affidati a Lui.

Se poi la volontà di Dio dispone che qualcuno di essi al sacrificio ed agli stenti aspri e duri di questa lotta unisca anche l'ultimo subblime olocausto, oh, allora, S. Giuseppe, Patrono dei Morenti, compia il suo ufficio! Scenda dal Cielo a consolare, ad infondere fiducia, a chiudere gli occhi del corpo alle povere cose di questo mondo e ad aprire quelli dell'anima, purificata dalla grazia e dal dolore, alla visione del gaudio eterno, ove regna perenne la pace di Cristo!

S. Giuseppe è Patrono dei Morenti, perchè ad essi vuol assicurare un posto « nella terra dei viventi » dopo le prove di questa vita.

E' giusto e doveroso invocarlo, perchè nessuno perisca di quanti abbiano affidato a Lui; ma se il Signore vuole diversamente, il nostro San Giuseppe sappia sorreggerci nella prova e infondere luce e conforto nelle ore oscure del pianto.

Ogni domenica ed ogni mercoledì, ad ore 9, noi offriamo il santo Sacrificio per tutti i Soldati ed ogni giorno li raccomandiamo alla divina misericordia!

In quell'ora attorno al nostro altare noi vediamo, in luogo di migliaia di fotografie, altrettanti baldi giovani; forti, perchè religiosi; coraggiosi, perchè convinti di ubbidire e di servire ad una grande idea; dietro di loro vi sono le mamme, le spose, i propri cari rimasti a casa a pregare per il babbo, per lo sposo o per il fratello maggiore, esposto a tanti pericoli, « forse morto, forse languente, forse sperduto »!

— O caro S. Giuseppe, memore delle ore di atroce dolore passato da te, quand'era in pericolo la vita del tuo Gesù, ben conscio dell'amarezza del pane del dolore impregnato di lacrime cadenti in tante case, ascolta la nostra preghiera, salva i nostri soldati, benedici al nostro esercito; affretta l'ora della pace e moltiplica i segni gloriosi del tuo Patrocinio.

PER IL MESE DI MARZO

Per una facile e devota lettura durante il mese di Marzo segnaliamo ai nostri Associati le seguenti Opere:

« *Il Patrono della Chiesa Cattolica* » ossia Le Litanie di S. Giuseppe meditate, a cura della nostra Pia Unione (pag. 368, porto fr.) L. 2,—

« *Mese di Marzo* » consacrato a San Giuseppe - P. Donato Da Mandola (pag. 144, porto franco) . . . . . » 1,75

« *S. Giuseppe nel Vangelo* » - Y. D'Isnè (pag. 136, porto franco) . » 3,—

« *Glorie e virtù di S. Giuseppe* » - P. A. M. Huguet (pag. 386, p. fr.) » 5,—

« *Potere di S. Giuseppe* » del medesimo Autore (pag. 346, porto fr.) » 4,—

« *L'interiore di S. Giuseppe* » del medesimo Autore (pag. 392, p. fr.) » 4,50

« *Vita del glorioso Patriarca S. Giuseppe* » manifestata a Donna Maria Cecilia Baij, del Sac. Pietro Bergamaschi . . . . » 15,—

« *Vita popolare del Patriarca S. Giuseppe* » - P. G. Martorano . » 1,75



I Soldati d'Italia consacrati il 2 Febbraio al Cuore SS. di Gesù

Sotto gli auspici dell'Opera della Regalità di Cristo, il giorno 2 Febbraio ebbe luogo in tutta la nostra Italia la consacrazione del popolo al Cuore dolcissimo di Gesù per implorarne la divina protezione sopra i soldati e sopra tutto il paese. Nello stesso giorno in cui la Chiesa benedisse le candele, altre fiamme brillarono attorno agli altari, purificate dai Sacramenti e maggiormente disposte ai sacrifici, compresi ed accettati al lume indefettibile della fede. La quale insegna che proprio in tempi di pubblica calamità s'impone il ritorno a Dio e l'uso più assiduo della preghiera, per ottenere l'aiuto necessario ed il perdono delle colpe che ci fanno meritare i giusti castighi.

Nelle Chiese di Roma ed anche nella nostra, come da istruzioni impartite dall'Autorità Ecclesiastica, la sera del 2 si tenne una solenne Ora Santa. Esposto Gesù Sacramentato, si recitò il S. Rosario; poi tutto il popolo fece eco al canto delle Litanie dei Santi e si unì alle varie suppliche, concluse con la preghiera di S. S. Pio XII per il tempo di guerra. I nostri cuori si trovarono vicini al Cuore di Gesù, per attingere forza e fiducia da Lui, che nella sua dottrina insegnò tutti i doveri, nella sua vita terrena conobbe tante battaglie, nella sua Passione accettò tutti i dolori, morendo vittima di carità e risorgendo poi con il vessillo del trionfo immortale. Rimirando l'Ostia di salute, ove Gesù si nasconde per nostro amore e per essere compagno delle ansie del nostro pellegrinaggio, per essere veramente nostro fratello, abbiamo compreso che Egli faceva diventare sue le nostre preghiere e le accettava propizio. Si degni il Cuore suo Eucaristico accendere tutte le anime e far scendere copiose le benedizioni sopra l'Italia nostra!

Al momento della Benedizione, da milioni di cuori si elevava l'atto della consacrazione: « S. Cuore di Gesù, benedici noi ed i nostri soldati, che si consacrano a Te. Donaci la vittoria, e con la vittoria la pace; fa che presto i popoli, le nazioni, il mondo ascoltino la Tua voce e ci sia un solo ovile ed un solo Pastore ».

PREGHIAMO PER I NOSTRI SOLDATI

La Direzione della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe invita tutti i suoi Associati a volersi unire alle preghiere che si tengono nel Tempio del Transito per i nostri Soldati specialmente alle S.S. Messe che si celebrano ogni Domenica e Mercoledì ad ore 9 per tutti essi e particolarmente per quelli dei quali si conservano attorno all'Altare del Glorioso Santo le fotografie.

Giaculatoria Indulgenziata: Cuore Eucaristico di Gesù, fate che la pace, frutto di giustizia e di carità, regni sul mondo. Pius PP. XII (300 g. indulg.).

San Giuseppe si avvicina

Ormai la festa del nostro caro Patrono si profila ed è giusto che noi tutti ci prepariamo a celebrarla degnamente. La prima preparazione sia quella della preghiera, perchè è con essa che noi meritiamo il Patrocinio dei nostri Santi e le loro grazie. Tutti dobbiamo onorare S. Giuseppe, perchè Egli è il Patrono universale e con la sua potenza ci dona fiducia.

Ottimo mezzo è quello di santificare il mese di marzo, anticipandone l'inizio, se fa più comodo, al giorno 17 Febbraio, in modo di terminarlo con la celebrazione liturgica della festa del Transito. Suggeriamo pure qualche opera di pietà e di culto in onore del Santo, come la S. Comunione ogni mercoledì, il pio esercizio delle Sette Domeniche etc., nonchè qualche atto di zelo e di carità per far conoscere le sue opere, come ad esempio, raccogliere nuovi iscritti alla sua Pia Unione del Transito e nuovi simpatizzanti per l'opera tanto bella delle preghiere per i poveri morenti.

Sforzandoci anche noi, figli della celeste Provvidenza, di trarre dal male ogni maggior bene, possiamo indurre a pregare per i morenti, ricordando i gravi bisogni, l'urgenza di un conforto tutto spirituale che hanno tanti nostri soldati, che gemono feriti o morenti sui campi di battaglia. Ove non può trovarsi la mamma, la sposa, la pietosa infermiera, si troverà, da noi invocato e scongiurato, il tenero e sollecito Patrono della buona morte.

Adoperiamoci alacremente tutti per far sempre più amare e conoscere S. Giuseppe e verremo largamente ricompensati!

Perchè servano di facile guida, presentiamo alcuni manualetti per il pio Esercizio del mese di marzo, spiacenti che le attuali difficoltà non abbiano acconsentito la stampa di uno riservato ai nostri Associati.

CONSACRAZIONE DEI BAMBINI

Anche quest'anno si ripeterà il commovente rito della Consacrazione dei Fanciulli e Fanciulle a S. Giuseppe, perchè Egli li prenda sotto la sua tutela ancora nei primi anni e li protegga, come sempre protesse la vita terrena di Gesù.

Quelli che già hanno fatto la loro consacrazione, possono rinnovarla, mentre i nuovi consacrandi richiederanno a noi la pagellina con la medaglia.

Allo scopo di offrire a S. Giuseppe un omaggio veramente devoto e universale e dare alla pia pratica anche un fine impetratorio per la nostra cara Patria e per i nostri Soldati, facciamo voti che tale cerimonia si compia il giorno 19 Marzo ad ore 8, mentre tutti i piccoli, accompagnati dai loro genitori, faranno la S. Comunione in unione con S. Giuseppe.

PER I SOLDATI DISPERSI

Pregati dalle famiglie di alcuni nostri Associati, con tutta premura ci siamo rivolti tanto all'Ufficio aperto presso la Segreteria di Stato del S. Pa-

dre in Vaticano, quanto ai competenti Uffici della Croce Rossa o dei singoli Ministeri per avere notizie di qualche loro soldato disperso o del quale sono prive di notizie. Per le risposte, abbiamo indicato il domicilio delle famiglie stesse. A rendere più spedito e facile tale servizio che occorrendo ben volentieri facciamo, preghiamo di farci avere assai chiare tutte le generalità del soldato, la sua posizione militare, il suo ultimo indirizzo e da quanto tempo non manda più sue nuove.

UN SINCERO GRAZIE

Ringraziamo di gran cuore quei nostri cari Associati che nella loro squisita carità ci vollero inviare offerte per le Sante Messe a favore dei nostri Soldati o per concorrere in parte alle spese non lievi che la Pia Unione sostiene per dare ad ognuno di essi un ricordo e seguirli come meglio le torna possibile. San Giuseppe benedica per tanta bontà e susciti numerosi imitatori!

CHI NON POSSIEDE IL « CALENDARIO DI S. GIUSEPPE »

è pregato di darcene avviso, giacchè ne teniamo ancora delle copie a disposizione di quanti, date le circostanze, non l'hanno ricevuto.

PRONTUARIO SACRO

Apostolato della Preghiera:

Intenzione Generale: Perchè tutti seguano i principi che il Vicario di Cristo ha proposto per restaurare e conservare la pace fra i popoli.

Intenzione Missionaria: La conversione di quelli che aderiscono alle religioni primitive.

Nella nostra Pia Unione:

Intenzione mensile: Per gli ammalati negli ospedali.

Massima: Ero infermo e mi avete visitato. (S. Vangelo).

Fioretto: Offrire una S. Comunione a favore dei Soldati che nell'eroico compimento del proprio dovere, cadono colpiti sui campi, supplicando S. Giuseppe a volerne vegliare l'agonia ed accompagnarne lo spirito al cospetto del suo Gesù.

Giaculatoria: Joseph iustissime, ora pro nobis.

Patrono del mese: S. Gabriele dell'Addolorata (27 Febbraio) morto giovanissimo, dopo una vita di austerità e pietà condotta sotto lo sguardo materno di Maria SS.ma Addolorata. Il caro Giovane Santo ci ottenga di tenerci sempre pronti alla nostra morte.

Il Capitano santo: GUIDO NEGRI

Comandò gli uomini al servizio della Patria, comandò se stesso al servizio di Dio. Per questo, mentre il suo corpo forte e fiero si spezzava sotto la raffica delle mitragliatrici nemiche, la sua anima si librava nell'alto dei Cieli, verso la vita che non ha fine.

Guido Negri, di Este, nato il 25 agosto 1888, morto il 27 giugno 1916, resta per la gioventù un fulgido esempio di amor patrio e di dedizione al dovere, una vetta radiosa nella via della santità. Eroe e santo, dunque.

Per questo il suo ricordo torna più vivo e più operante che mai in questi momenti in cui la Patria chiama i suoi figli a nuovi eroismi, mentre la Chiesa — oggi, come sempre — rinnova l'accorato invito partito dal Cuore del Divin Redentore ad essere fedeli cristiani ed operanti apostoli di bene in mezzo alla società contemporanea.

L'EROE

E' sul campo di battaglia che si manifesta l'eroe.

Il suo campo è la ragione compresa fra la famosa Cima Dodici, dalla quale il nemico tentava scendere nella valle di Galmanara, e la conca di Asiago. Guido Negri comanda una compagnia del 228° Fanteria. Da Bassano, per la valle del Brenta, il reggimento si porta sotto ai monti, ai piedi del Colombara. Quella mattina — è il 27 giugno 1916 — ha la febbre. Il comandante del Battaglione lo fa sostituire dal Tenente e gli ordina di darsi ammalato. Negri apprende che alla sera la sua compagnia sarebbe entrata in azione. Non può rimanere lontano dai suoi uomini.

« A nulla valsero le nostre raccomandazioni affinchè desistesse dalla sua idea, scrive il Tenente. Volle e raccolse la grande forza morale dalla quale era sempre animato ed a stento, con sforzo enorme, si portò sul posto ».

« Lo vidi un'ora prima dell'azione — scrive un Capitano. Il suo sguardo era improntato all'abituale serenità dovuta alla sua fede pura ed incrollabile ».

« Ritirati Negri — gli gridano. Sei troppo stanco, sei malato, non puoi proseguire ».

« Non importa, vengo lo stesso — gli risponde Guido, ed avanza.

Si porta infatti alla testa dei suoi soldati, in prima linea. Le mitragliatrici nemiche battono tutto il ciglione dietro al quale i valorosi fanti trovano riparo. Gli uomini sono pronti. E' giunto il momento solenne: quello dell'assalto: è la vita o la morte e il cuore si riempie di tutti i ricordi più cari, mentre la volontà si tempra nello sforzo supremo.

« *A me le baionette e che la misericordia di Dio ci aiuti* », grida il Capitano ai suoi fanti e si lancia per primo, su terreno scoperto, all'assalto della posizione.

Cade dinnanzi ai reticolati per non rialzarsi mai più.

« *O patria* — aveva detto un giorno — *tu sei ed un canto sembri anche nel nome... Sei un poema e noi i tuoi poeti ti leggiamo cantando, abbandonandoti all'ultima ora — come il cigno le candide penne — il nostro inno...* »

« *Io veggo, amo, affretto* — sono sue parole — *un'Italia in me già viva e grande, un'Italia idealmente bella, congiunta a Roma cristiana come figlia a Madre...* ».

« *Non può fiorire il fiore gentile dell'amor patrio nell'arido deserto cui non allieta una sola speranza, cui non bacia il raggio della fede* », aveva pure ripetuto e proprio per questo aveva soggiunto: « *Perchè sono cattolico sarò il migliore patriota dell'Italia nostra* ».

La medaglia d'argento conferitagli con una brillante motivazione documenta che le sue parole avevano avuto in lui un senso totale. Avevano impegnato la sua vita e volentieri l'aveva offerta per suggellarla col suo sangue.



IL SANTO

Guido Negri, nel campo della santità nella vita moderna, si presenta e si afferma con la forza di un'anima ardente, esuberante, decisa, che sente il palpito di questa nostra vita d'oggi, gusta le vere e sane bellezze dell'arte, della poesia, delle lettere, partecipa a tutte le lecite e doverose forme di vita sociale, privata e pubblica, ma al di sopra di ogni suo pensiero come di ogni sua azione pone una decisione tenace, inflessibile: « *Voglio divenire un gran Santo. Lo posso, lo voglio. Voglio suscitare dei Santi* ».

Non accetta, Guido Negri i compromessi, non scende a trattative, non si contenta del poco. E' estremista, totalitario. Per questo qualche volta certe sue posizioni ci spaventano, ci sembrano tanto lontane dalle nostre possibilità. Invece sono logiche, chiare, conseguenti al suo spirito, alla sua volontà, alla sua vita.

« *Il segreto della santità* — ha scritto nel suo diario — *è forse riposto in questo anelito al Cielo e in questo potente abbraccio della vita che, facendoci soffrire, al Cielo ne dirige* ».

« *Essere santo è montare per una scala di croci... senza arresti e col sorriso sulle labbra... lasciarsi crocifiggere da Dio e dagli uomini... trasformarsi in Gesù per l'amore e il dolore* ».

« *La santità è nella nostra unione con Dio per mezzo dell'adempimento della sua volontà nello stato che egli ci ha fatto* ».

Certo: « *la via delle altezze è aperta ad ogni anima grande* », « *tu solo Gesù puoi farmi Santo, io solo non posso* », « *ma fammi santo pre divenire sapiente e fammi sapiente non altro che per essere santo, un gran santo, un apostolo, un martire* ».

E perchè le sue parole non restassero lettera morta, eccolo impegnarsi ad un regime di vita che, concepito ed attuato con la più assoluta e scrupolosa fedeltà, rappresenta per lui il mezzo migliore per la sua continua ascesa verso Dio.

Eccone qualche accenno:

« *Voglio, o mio Gesù, che tutto in me sia ordinato alla santa perfezione.*

E così, a tua ispirazione, ho disciplinato le mie ore, ho disposte le giornate della mia vita.

Vivere quasi fossi sempre per morire; studiare quasi perennemente vivessi. Consumare quasi tutta la vita predicando, sacrificando, operando. Essere sempre in comunione col Signore per l'Eucarestia, la preghiera, l'azione. Ora et labora.

Per il mio interno: massima purezza di intenzioni, sentimento continuo della divina presenza, fare ogni azione per amore.

Per l'esterno: esattezza nella mia regola di vita, fare bene ogni cosa, gran cura a non trascurare i dettagli.

Sì, o Signore. Tutti i momenti, gli istanti saran voci, saranno fremiti di preghiera. Ogni ora e tutta l'ora sarà orazione. Ma le grandi ore della giornata saranno proprio tue: allora il lavoro tacerà per la grande preghiera, la lode sonora, l'adorazione, la comunione ».

Ma per comprendere Guido Negri non possono bastare questi rapidi accenni. Bisognerebbe saper scendere nell'intimo della sua vita e seguirla giorno per giorno, momento per momento. Bisognerebbe poter penetrare nella sua anima e saperne cogliere lo splendore, l'ardore, l'entusiastica donazione per la causa di Dio e della Chiesa.

Nelle relazioni esterne egli è socio della Gioventù Cattolica, è membro delle Associazioni Universitarie cattoliche, confratello di S. Vincenzo, Terziario domenicano e dappertutto porta un soffio di vita ed un incitamento ad operare sempre più intensamente per la salvezza delle anime, ma a cominciare dalla propria nella quale — come disse un giorno — gli cantava un soave trisagio che era tutto un programma di vita: *il Papa, la Vergine, l'Eucarestia.*

Ma, come dicevamo, Guido Negri bisogna coglierlo nell'animo. Sentirlo quando a 25 anni chiede al Signore che la sua giovinezza abbia a fiorire, come le rose dei giardini, fra le spine e proprio dalle spine. C'è, in lui, infatti, la tempra del martire, del volontario che si offre per la causa più grande di qualunque altra, costi quello che può costare. « *Voglio il più bel Cielo* — scrisse un giorno — *e la terra più dolorosa. Il Cielo per godere con Gesù, la terra per soffrire per Gesù* ». Ma c'è anche la dedizione assoluta del cavaliere medioevale, del Crociato, per quel palpito di vita attiva e combattiva che porta sempre nelle sue opere.

E tutto questo risalta bellamente nel libro che il vice-Postulatore della sua Causa di Beatificazione, Don Ermanno Gasparella, ha aggiunto alla già ricca bibliografia su Guido Negri (E. GASPARELLA: « *Guido Negri* » - Editrice A.V.E. -Via Stazione S. Pietro N. 3 - Roma, L. 5,50) e nel quale, più che in ogni altro, la figura del *Capitano Santo* è studiata profondamente nella sua vita e nei suoi scritti.

Queste pagine, infatti, aprono ai lettori i tesori del suo Diario intimo, lo seguono nei suoi studi letterari, nel suo insegnamento, lo accompagnano nelle sue lotte a servizio dell'Azione Cattolica, documentano la sua fede, la sua purezza, il suo coraggio apostolico, la sua carità.

Esse, sopratutto, in mano ai giovani e particolarmente agli studenti, fanno sentire come la santità sia la meta ideale di ogni anima grande e come in questo nostro 900 non possa un cristiano coltivare pensieri di mediocrità, ma debba — per la sua fede come per la Patria — puntare verso le massime altezze. La santità e l'eroismo.

FERDINANDO STORCHI

SURSUM CORDA

E' l'invito che il Sacerdote rivolge al popolo prima d'iniziare la santa azione del Sacrificio Eucaristico. In alto, vicino a Dio, ove cessano i rumori di questo povero mondo e si rivela la maestà del Signore.

Quale bisogno abbiamo, specie in questi tempi, di guardare al Signore e di restare con la mente ed il cuore vicino a Lui!



L'umanità sta subendo la visita del Signore, che la purifica per mezzo del fuoco. Tra gli umili, tra i semplici, tra i figli del popolo buono e fedele, Egli sceglie le vittime, che devono offrire propiziazione e fare scendere la divina misericordia, della quale sono strumenti eletti.

Egli accettò il sacrificio dell'innocente Abele e quello di Abramo; Egli, fattosi uomo, sentì tra i primi gridi di lutto e di dolore, quelli strappati a Rachele che piangeva inconsolabile sopra i figli, i santi Innocenti, immolati da Erode; Egli, finalmente, volle morire « giusto e santo per gli iniqui ed i peccatori ».

Solo la fede può elevare i cuori; solo la sua voce può arrivare sino all'intimo delle madri e delle spose; solo il suo merito alla gloria può consolare ed asciugare le lacrime sparse sopra i figli, che la guerra travolge.

I baldi giovani delle nostre terre, dei nostri monti e delle nostre pianure hanno offerto il sacrificio dei loro sudori, dei loro stenti e della loro vita ancora: sarà forse sterile? No!

E' propizio per l'Italia nostra, perchè diventi forte e santa; è monito per il mondo, che deve correggersi alla legge di Cristo, accettando il suo Evangelo e la sua Chiesa per godere della pace; è pegno per loro di un premio grande ed immenso e di una pace, che è spesso esule quaggiù.

Nulla si perde, quando si lavora, si soffre e si muore per Cristo! Ritorni questa speranza a riempire le menti, ritorni a sollevare gli spiriti! Ci è cara questa vita, ma quando si perde per il Signore e per una causa santa, allora si conserva per l'eternità.

Gesù Cristo, fonte di ogni consolazione; la Vergine Maria, causa della nostra letizia ed il glorioso Patriarca S. Giuseppe assistano ove si soffre; si prendano sotto la loro tutela le nostre famiglie e nei momenti oscuri della prova ci ripetano le parole di quella invitta speranza, che non può confondere.



I nostri modelli

S. Teresa del Bambino Gesù 1873-1897

P. G R. PAVESE

VIII. - La Santa di tutto il mondo.

L'apoteosi di Santa Teresa del Bambino Gesù può davvero chiamarsi, meglio ancora che per altri Santi canonizzati, *il trionfo dell'umiltà*. La gloria è come l'ombra: più si fugge e più ci rincorre. Teresina, per fuggire le vanità del mondo, si era nascosta tra le mura di un convento; ed ecco che il mondo intero, pochi anni dopo la sua morte, la conosce, l'ammira, l'ama, la prega e l'onora, come forse non ha fatto mai per nessun altro Santo.

Insieme colla rapida diffusione della *Storia di un'anima* nacque nei lettori il desiderio d'invocare la cara santina di Lisieux, la quale aveva detto, poco prima di morire: « *Dopo morte, farò cadere una pioggia di rose* ». Grazie e favori d'ogni genere, anzi veri e sorprendenti miracoli, non tardarono a dar ragione a quelle parole profetiche. Alla voce unanime dei fedeli, che chiedeva la beatificazione di Teresina, faceva eco la voce stessa di Dio.

Il 10 febbraio 1910 si iniziano a Lisieux le procedure per la beatificazione.

Il 6 settembre dello stesso anno si fa la prima esumazione della spoglia mortale nel cimitero della città. Come la santa aveva predetto, non si rinvenne che lo scheletro, però la palma deposta a' suoi piedi era rimasta incorrotta, e dalla cassa e dalla terra circostante esalarono profumi celesti.

Poco prima di morire, il 10 giugno 1914, Pio X firmava il Decreto di introduzione della causa alla S. Congregazione dei Riti. Il 14 agosto 1921 Benedetto XV ne proclamava l'eroicità delle virtù e meno di due anni dopo, il 29 aprile 1923, Pio XI la beatificava, per procedere due anni in seguito agli onori supremi della canonizzazione, il 17 maggio dell'Anno Santo 1925.

E d'allora in poi, onori e privilegi non cessarono di accumularsi, per opera di chi chiamava Santa Teresa di Lisieux « la stella del suo pontificato ». Citiamo i principali.

Il 29 luglio 1925 è dichiarata Protettrice ufficiale dell'*Opera di S. Pietro Apostolo* per il reclutamento e la formazione del Clero indigeno. Il 13 luglio 1927, in risposta ad una supplica di circa 400 fra Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Abati e Superiori di Ordini e Congregazioni religiose, la sua festa viene estesa alla Chiesa universale. Il 14 dicembre dello stesso anno è proclamata Patrona ufficiale di tutti i Missionari e delle Missioni Cattoliche del mondo intero, e la sua festa sarà celebrata in paesi di missione con rito doppio di 1ª classe.

L'11 febbraio 1928 viene posta la prima pietra del *Russicum Sanctae Teresiae ab Infante Jesu*, sull'Esquilino, all'ombra di S. Maria Maggiore,

per la formazione di Missionari, che domani lavoreranno alla conversione dell'infelice Russia bolscevica. Il 19 marzo dell'anno seguente 1929, nella bella festa di San Giuseppe, un Delegato speciale di Pio XI portava a Lisieux il testo di una preghiera a S. Teresina, da recitarsi per la Russia. Ancora il 19 marzo dell'anno 1930 il Papa celebrava in S. Pietro una Messa solenne in riparazione dei delitti commessi dai Bolscevici senza-Dio. A Lisieux, quella funzione era stata preceduta da una novena speciale alle intenzioni di Pio XI, il quale, sempre ottimista, diceva: « La vittoria è certa; essa verrà nell'ora di Dio ».

Sappiamo che lo stesso Pontefice affidò alla sua celeste Protettrice la felice soluzione della lunga e spinosa « questione romana » e a lei si rivolse per dissipare i malumori del 1931. A S. Teresa del Bambino Gesù sono pure affidate le Associazioni femminili dell'Azione Cattolica. Anzi, è noto che Pio XI manifestò più volte il desiderio di andare personalmente a Lisieux, per la consacrazione del Santuario-Basilica innalzato in onore della novella Santa.

Le circostanze non glie lo permisero, e mandò in sua vece il suo Segretario di Stato, l'Em.mo Card. Pacelli, che doveva poi succedergli col nome di Pio XII.

Le feste di quella consacrazione, svoltesi l'11 luglio del 1937, riuscirono imponentissime. Furono già spesi, per quel Santuario, oltre 80 milioni; l'interno sarà tutto rivestito di marmi preziosi, ed ogni nazione concorrerà ad offrire un altare. E' una delle più grandi chiese del mondo: lunga 104 m., larga 52 e alta 85.

E le folle accorrono a Lisieux come a Lourdes, a Loreto, a Roma. Una cereria locale offrì, nel solo agosto 1938, per la basilica, 48.000 ceri. Nella cappella del convento, dove morì la Santa, si distribuiscono circa 300.000 comunioni all'anno, quasi mille al giorno!...

Da quindici anni si pubblica a Lisieux un periodico mensile dal titolo: *Les Annales de Sainte Thérèse di Lisieux*, con una tiratura di 100.000 copie al mese.

Fra le grazie senza numero che la grande taumaturga del secolo XX va continuamente dispensando ai suoi numerosi clienti, sparsi nel mondo intero, sono frequenti le conversioni di poveri peccatori in punto di morte. Ciò che Santa Teresina vuole innanzi tutto, è la salvezza eterna delle anime, e quindi la grazia più importante di tutte, che è quella di ben morire. La sua prima conquista era stata quella di un moribondo.

Forse non è temerario augurare e sperare, che Santa Teresa del Bambino Gesù venga anche proclamata un giorno, insieme con San Giuseppe, Patrona dei Moribondi. — Fiat!

R. - G. P***

L'8ª edizione del « PENSACI BENE » a cura de « La Civiltà Cattolica »

Questo famoso libretto è giunto in poco più di due anni a MEZZO MILIONE di copie. L'entusiasmo con cui è stato accolto — da RR. Parroci, Cappellani, Rettori di Chiese, Dirigenti ecclesiastici e altre persone dedicatesi all'apostolato — è veramente straordinario. Questa edizione è di pagg. 64. Ha 25 illustrazioni di M. Barberis. Ha una bellissima copertina a due colori. Oltre le brevi ed efficacissime meditazioni, ora aumentate di numero, contiene una ventina di pagine tolte dal Vangelo. Di tale libretto sono già state richieste e concesse due traduzioni estere. A chi è lontano da Dio, a chi soffre, ai nostri soldati, a chiunque volete far giungere una parola che penetri e faccia del bene, provatevi a regalargli questo libretto.

La nostra Pia Unione ne ha prelevato un discreto numero di copie, che manda alle seguenti condizioni: Una copia, L. 0,50; da 10 a 100 copie L. 0.48 la copia. Per forti ordinazioni sconti speciali.

Per la Santa Crociata

Con tanti pochi, si fa un tanto! Con un piccolo aiuto di tutti gli Associati si provvedono alla Pia Unione i mezzi necessari per continuare il suo lavoro. Ci raccomandiamo a tutti per questa carità! Ecco le norme: ASSOCIATI ORDINARI offerta L. 6, compreso il Calendario — ASSOCIATI BENEFATTORI o AMICI, L. 10 — ASSOCIATI ZELATORI procurano almeno UN NUOVO ISCRITTO — ASSOCIATI PERPETUI offrono L. 200 una volta tanto.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19.. *A.* ..... *E.F.*

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino *per un versamento di L.* .....

Lire .....
(in lettere)

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... 19.. *A.* ..... *E.F.*

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Cartellino numerato del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta .....

L'Ufficiale di Posta .....

Mod. ch. n. 8

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta *di un versamento di L.* .....

Lire .....
(in lettere)

eseguito da .....

.....

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19.. *A.* ..... *E.F.*

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Indirizzo con cui si riceve la S. Crociata - 2

Cognome e Nome . . . . . .

. . . . . .

Indirizzo . . . . . .

. . . . . .

Vecchio abbonato: targa N. . . . . .

Nuovo abbonato . . . . . .

Per « La Santa Crociata » L. . . . . .

Per il Calendario » . . . . . .

Per le Opere di S. Giuseppe » . . . . . .

Per . . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. . . . . dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. . . . . . .

IL VERIFICATORE

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modulo, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO SAN GIUSEPPE
ROMA

e il numero del nostro conto corrente postale 1-3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

TASSA
sui versamenti

Da L.	1	a	50	L. 0,15
» »	50	»	100	» 0,20
» »	100	»	500	» 0,40
» »	500	»	1000	» 0,60

Per i capoluoghi di provincia nessuna tassa.

Chi dona al povero, riceve da Dio.

DON LUIGI GUANELLA

QUADRI A COLORI
DEL TRANSITO
Formato piccolo L. 2
Formato grande » 4

Il Patrono della Chiesa Cattolica
ossia LE LITANIE DI SAN GIUSEPPE MEDITATE
Volume in-16 pagg. 368 — Lire 2 — franco di porto

L'autore del bellissimo libretto « ALLE SOGLIE DELL'ETERNITA' » ci presenta queste meditazioni sulle Litanie di S. Giuseppe. E' un saltare libretto per i devoti del Santo, che anno essere guidati nelle loro preghiere e nelle loro meditazioni. Unendo un'altra lira, si può avere anche il recente FLORILEGIO IN ONORE DEL SANTO, che contiene le pratiche di pietà più in uso e belle.

IN ONORE
DI SAN GIUSEPPE
Immagini a colori
del Transito
al cento . . . L. 8
Immagini ordinarie » 5
Novene al cento » 8
91 « grezze al cento
Rosario - Alle-



I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEL LIBRO DELLA VITA

DOMANDE DI GRAZIE

Giusto M. — Giorgio A. — F.lli Zuccali — Casarotti S. e P. — Bedeschi E. — Meneghello G. — Meroni C. — Ferrero M. — Gays C. — Mandrino G. — Bergamino G. — Trinca E. — Calvi L. — Sup. Asilo Inf. — Pierni EE. — Magnani D. — Mantovani R. — Bona M. — Farvira E. — Massè G. — Vertua M. — Bigliotti V. — Ragni C. — Zanardi E. — Monti R. — Bandino R. — Pedrazzi P. — Chiodi C. — Cav. Roberto M. — Bernacchucci G. — Barsotti A. — Mazzani L. — Magnani D. — Perimbelli M. — Buggio V. — Isolani D. S. — Peratti A. — Paoli C. — Alberti D. — Speziale M. e E. — Stoppini I. — Chistopati G. — D'Antonio A. — Casini M. — Gasperini E. — Ramazzotti S. — Ruzzieri G. — Galizzi R. — Collista R. — Pietrobelli M. — Siri A. — Andrini G. — Molinari M. V. — Corti Cav. P. — Pozzi A. — Contro G. — Agoz M. — Vignati L. — Simonetti R. — Bracchi C. — Tribus A. — Savoldi R. — Moschetti C. — Resca D. E. — Avanzati M. — Lucchini M. — Olgiati F. — Benolli C. — Bianchi C. — Mignani M. — Pallini A. — Capecchi F. — Abbate E. — Chiogna G. — Pandolfini E. — Menini C. — Rota Martir C. — Desimon R. — Zavanni N. — Moscheni D. — Righetti I. — Tomassi L. — Prof. Stella — Carini L. — Bacchieri M. — Arnold E. — Pizza P. — Moroni D. — Cappelletti C. — Pedullà I. — Bottini G. — Parisi I. — Meneghello G. — Cappelletti E. Domaneschi M. — Balestreri G. — Fenzi C. — Pini A. N. — Granola A. — Barbero C. — Buglieni R. — Vendra M. — Roncolato D. — Vassena C. — Passo I. — Buongiorno A. — Lipari G. — Villa R. V. — Chiari B. — Berardi A. — Perego B. — Ghilardi L. — Bernasconi A. — Paternoster G. — Fam. Fessile — Mandelli G. — Rigotti E. — Benvenuti B. — Segatta M. — Panzellini C. — Babbiani G. — Stanzalini L. — Casini M. — Marquardi V. S. — Ferrari M. — Angioletti S. — Gaspani M. — Morandini M. — Colombo L. — Della Morte Fam. — Tanelli V. — Guazzaroni E. — Ferrari C. — Giordani C. — Fam. Metelli — Trombini I. — Canolla G. — Bosio A. — Berarducci G. — Rombi Mancani A. — Bizzi G. — Paganoni M. — Gaggioni A. e G. — Mombelli T. — Sacchi V. E. — Galfione M. — Desalvo M. — Bacchetta A. — Spenza Moscheni D. — Tomelleri S. — De Martini M. — Gays C. — Colombo L. — Candioli E. — Causa A. — Simonazzi M. — Sup.ra Suor Bambina — Dènicolò L. — Roncolato R. — Orizio N. — Bedeschi E. — Dessi E. — Pivano G. — Savi G. — Miani L. — Sasso C. — Benassi G. — Foglia A. — Trerè L. V. — Gozzini G. — Zarucchi M. — Oliva C. — Ussai L. — Donnini M. — Bacecchi R. — Pogliani A. — Perico A. — Isolani Sac. S. — Zanetti C. — Giordano C. — Rossi G. — Marolti Ch. — Marolti R. — C. P. — Giudici E. — Domeniconi C. — Calonacci I. — Milesi P. — Defendi R. — Santi C. — Quirici M. — Rodana A. — Boano L. — Balerna R. — Anes P. — Kauffmann A. — Benussi P. — Scaletti D. — Vespongnani M. — Maffi S. — Grondona G. — Bartesaghi G. — Sordo S. — Lanfranchi I. — Volterrani A. — Contadino A. — Cellana Z. — Plessi E. — Suor M. Cabini — Depaolini R. — Fosc B. — Annoni A. — Di Torrice M. — Barbieri E. — Senna A. — Airenti R. — Balzan C. — Brescianini D. — Villa Rosa — Aragnina G. B. — Aggio A. — Bianchi G. — Bianchi N. — Pedrolini A. — Zorzi V. — Botta S.

Nihil obstat quominus imprimatur: P. G. Gremigni m. S. C. Revisor delegatus
Imprimatur: Aloysius Traglia, *Arch. Cæsar. Vicesgerens*
DON MAURO MASTROPASQUA — Direttore Responsabile

Scuola Tipografica «Don Luigi Guanella» - San Giuseppe al Trionfale - Roma

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Le *Sette Domeniche* in preparazione alla festa del Transito hanno inizio il giorno 2 Febbraio, prima domenica del mese. Per lucrare le ricche Indulgenze annesse a tale prezioso esercizio, basta compiere qualche pratica in onore del Santo, come recitare le Allegrezze ed i Dolori, il suo Rosario e accostarsi ai santi Sacramenti.

Il mese in onore del Santo si può anticipare anche al 19 febbraio, tenendo presente che si lucrano le stesse Indulgenze accordate al pio esercizio del mese di marzo.

PER I DEVOTI DI SAN GIUSEPPE

Cingoli di S. Giuseppe, usati dai devoti del Santo per ottenere la sua potente intercessione, specie nei casi di malattia. Sono già benedetti.
Offerta . . . . . L. 2,—
Medaglie e Distintivi della Pia Unione con le figure del Transito e della Madonna della Provvidenza, in argentone e smalto . L. 1,50
Medaglie in argentone del Transito . . . . . L. 1,—
Medaglie in alluminio, come il precedente al 100 L. 10,—
Quadrucci da tavolo, con medaglione montato su cartone uso cuoio L. 2,—
Novene in onore del Santo, la copia cent. 10 - al 100 L. 8,—
Rosario, Litanie e Allegrezze, la copia cent. 20 - al 100 L. 16,—
Imagini del Transito di S. Giuseppe in rotocalco al 100 L. 4,—
Imagini del Transito di S. Giuseppe, colorate al 100 L. 8,—
Quadri del Transito a colori formato 32×22 porto franco . . L. 4,—
Quadri del Transito a colori formato 32×22 porto franco . . L. 2,—
Quadri della S. Famiglia formato 32×48 porto franco . . . . L. 3,—
Quadri del S. Padre Pio XII in vari formati . . . . . L. 3,—
Crocifissi comuni riccamente indulgenziati: formato piccolo . . L. 2,—
Crocifissi comuni riccamente indulgenziati: formato medio . . L. 3,—

La Santa Crociata

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE